r_piemon - Rep. DD-A20 08/09/2026.0000445.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GERMANO GOLA Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

ALLEGATO 1: verifica all'ottemperanza delle condizioni di compatibilità ambientale.

Verifica dell'assolvimento all'ottemperanza delle condizioni ambientali *"ante operam"* di cui alla determinazione dirigenziale della Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio, Settore Promozione dello sport, del sistema neve regionale e dell'eredità olimpica n. 430 del 13-10-2025, in esito alla richiesta avanzata dal proponente Comune di Bagnolo Piemonte con nota prot. n. 16299/A2015A del 12-08-2026.

Gli esiti dell'ottemperanza riguardano le sole condizioni *"Ante operam"* riportate ai punti 2.2 e 2.3 della citata determina, come riportate nella seguente tabella, a completamento di quanto già espresso con Determinazione Dirigenziale n. 234 del 19 maggio 2026 :

Condiz. n.	**Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (D.D. n. 430 del 13-10-2025)**	**Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la Verifica di ottemperanza**	**Esito del controllo.**
2.2	**Aspetti faunistici**		
	- Si prende atto che il cantiere verrà presumibilmente installato nella tarda primavera, periodo che però risulta ancora di disturbo alla fauna autoctona nei periodi riproduttivi. Si chiede quindi che le operazioni di cantiere siano anticipate ed inizino prima del 15 marzo, in caso contrario si dovrà attendere il 15 luglio, periodo di involo dei piccoli. Si chiede altresì la predisposizione di un cronoprogramma che individui già in questa fase i periodi dell'anno in cui non effettuare lavori. Quale ulteriore cautela, si chiede di eseguire una ricognizione atta a verificare la presenza di nidificazioni in essere prima dell'inizio delle attività. Quali ulteriori mitigazioni degli impatti	Regione Piemonte	OTTEMPERATA

	generati dal progetto, si chiede di contattare il comprensorio alpino CACN1 – Valle Po al fine di definire un'area in cui effettuare operazioni di miglioramento ambientale per i galliformi alpini.		
2.3	**Mitigazioni ambientali**		
	Per quanto riguarda le mitigazioni ambientali dovranno essere seguite le seguenti condizioni: - prevedere per gli inerbimenti l'utilizzo di miscugli con percentuale di leguminose a non meno del 30% (indicativamente con un miscuglio 70% graminacee e 30% leguminose), valutando l'utilizzo di "fiorume" locale (o miscele per la preservazione), facendo riferimento ai prati donatori esistenti (rif. cartografia dei prati donatori realizzata con il Progetto "PRA' DA SMENS - Realizzazione di filiere corte piemontesi per la raccolta di sementi autoctone in praterie permanenti e loro impiego diretto per la rivegetazione" del PSR 2014-2020 Regione Piemonte - Misura 16 - Operazione 16.1.1) che garantirebbero l'impiego di specie ed ecotipi locali; prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere comunicata all'Agenzia scrivente per eventuali osservazioni la formulazione del miscuglio utilizzato per gli inerbimenti; - il ripristino delle aree interessate dai lavori per la posa delle condotte dovrà essere garantito ricorrendo alla preventiva zollatura e successivo reimpiego delle piote erbose lungo il tracciato; - al fine di garantire il successo degli interventi di recupero ambientale proposti, prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente nelle integrazioni, si ribadisce la necessità di corredare la documentazione progettuale con un piano di manutenzione delle aree interferite dai lavori di durata non inferiore a 5 anni;	Arpa Piemonte, Regione Piemonte	OTTEMPERATA

r_piemon - Rep. DD-A20 08/09/2026.0000445.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GERMANO GOLA Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

r_piemon - Rep. DD-A20 08/09/2026.0000445.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GERMANO GOLA Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

	- il piano di manutenzione deve necessariamente prevedere specifiche indicazioni e clausole relative alla garanzia dell’attecchimento del materiale vegetale (che non può essere limitato solo a specie arboree e arbustive) e al periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell’ultimazione dei lavori.		

Osservazioni

Condizione 2.2

Per quanto concerne le operazioni di cantiere, il proponente ha predisposto un cronoprogramma degli interventi sulla base delle prescrizioni di cui all’Allegato 1 alla D.D. n.234 del 19 maggio 2026, prevedendo l’avvio delle lavorazioni a partire dalla prima settimana di marzo 2027, al fine di anticipare il periodo di nidificazione delle specie ornitiche presenti. In particolare, qualora le condizioni meteorologiche lo consentano, considerata anche la possibile presenza di copertura nevosa fino ai primi giorni di maggio, è stato previsto lo scotico preliminare delle superfici erbose interessate dalla realizzazione dell’invaso e delle aree di cantiere adiacenti, così da impedirne l’utilizzo ai fini della nidificazione. In ogni caso, come indicato nella relazione specialistica richiamata al paragrafo successivo, quale ulteriore misura di tutela è prevista una ricognizione in sito nei giorni immediatamente precedenti l’avvio delle attività di cantiere, finalizzata a verificare l’eventuale presenza di nidificazioni in corso.

In merito agli aspetti faunistici il proponente ha redatto uno specifico elaborato ad integrazione della relazione già trasmessa in sede di provvedimento conclusivo della Verifica di assoggettabilità a VIA, codificata con il codice “CBII_0_PF_IA_009_0 Relazione Integrativa sugli aspetti faunistici e conseguenti impatti generati - Integrazione in ottemperanza delle condizioni di compatibilità ambientale “ante operam”.

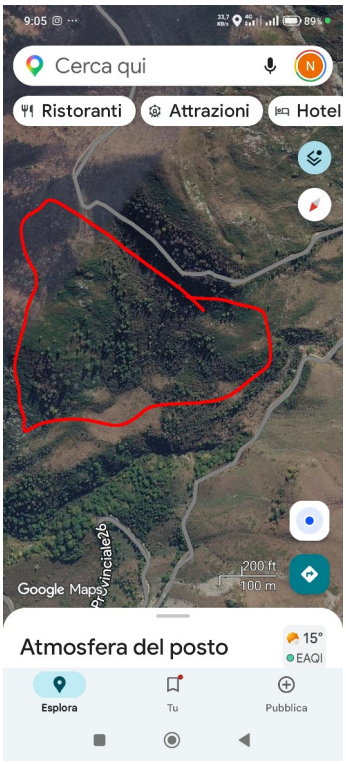
In merito alle ulteriori mitigazioni degli impatti generati dal progetto richieste nella citata D.D. 234/A2015A/2026 del 19 maggio 2026, volte a definire un’area in cui effettuare operazioni di miglioramento ambientale per i galliformi alpini, la proposta individuata nella documentazione presentata consiste nel rafforzare il coordinamento tra i progetti già avviati, così da incrementarne l'efficacia ai fini della conservazione dell'avifauna.

A titolo esemplificativo, viene suggerito ad esempio di programmare una rotazione del pascolo nelle particelle maggiormente vocate alla riproduzione del fagiano di monte, al fine di ridurre il rischio di calpestamento dei nidi da parte del bestiame durante i periodi più delicati della fase di nidificazione.

Il proponente prevede che tali aree siano individuate in itinere con l’avanzamento delle attività dei progetti sopracitati anche grazie alle indicazioni basate sulle conoscenze del personale tecnico del Comprensorio Alpino CACN1 acquisite nel corso dei monitoraggi pluriennali effettuati sulle specie oggetto di interesse. A questo proposito si segnala che, sentito il Comprensorio Alpino CACN1 dalla

scrivente strutturalo stesso ha segnalato l'individuazione delle seguenti ulteriori zone per gli interventi di sfalcio:





Alla luce di quanto sopra, si chiede di valutare, nelle successive fasi progettuali e nell'ambito delle indicazioni previste, avvalendosi delle conoscenze e dell'esperienza del personale tecnico del Comprensorio Alpino CACN1 e in coordinamento con lo stesso, la possibilità di estendere le misure di mitigazione anche alle aree sopra indicate, verificando altresì la compatibilità dell'eventuale esecuzione di interventi di sfalcio anche nelle aree ricadenti all'interno dei tre progetti, laddove tali interventi risultino coerenti e non in contrasto con le finalità e gli obiettivi dei progetti medesimi.

Condizione 2.3

Sarebbe preferibile evitare di sostituire eventuali piote erbose che non dovessero essere attecchite con altre provenienti da fuori sito, essendo in tal caso auspicabile procedere con la sola trasemina utilizzando i miscugli proposti.

A questo proposito, alla luce dell'indicazione riportata tra le misure di mitigazione dei possibili impatti sull'avifauna nidificante a terra di procedere alla rimozione delle zolle sulle aree interessate dal cantiere prima dell'occupazione da parte di quest'ultima dei territori riproduttivi (che indicativamente avviene nella prima metà di maggio), si segnala l'importanza di organizzare i lavori secondo un

r_piemon - Rep. DD-A20 08/09/2026.0000445.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GERMANO GOLA Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

cronoprogramma che consenta di ridurre al minimo la durata del periodo di stoccaggio delle piote erbose rimosse.

Infine, per quanto attiene la verifica del buon esito dei ripristini ambientali prospettati, si suggerisce di valutare la percentuale di copertura vegetale delle aree recuperate tramite una stima visiva operata su tutta la superficie di intervento, integrata dal rilievo su aree di saggio degli altri parametri indicati dal proponente.

r_piemon - Rep. DD-A20 08/09/2026.0000445.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GERMANO GOLA Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte